

LA RIVISTA PER IL MANAGER CHE DEVE OTTIMIZZARE COSTI E PROCESSI

IN QUESTO NUMERO

PAG 01-03

- OVH, il cloud al top in Europa

PAG 04-06

- Il data center nell'era del cloud e dell'industria 4.0

PAG 07

- Le practice Nuvias per la Digital Transformation

PAG 08

- Nuovi server Fujitsu per il cloud e il mondo digitale

PAG 09

- Selta investe nei giovani per la cybersecurity

PAG 10

- In Pèpinières d'Entreprises, data center e Cloud a prova di future

PAG 11

- Officine CST passa al cloud di Aruba

PAG 12

- Il business di Yes Bank si rivolge a Cloudera

PAG 13

- IoT e cloud rendono l'ambiente smart

PAG 14-15

- Innovazione digitale: il parere dei manager

PAG 16

- Il cloud pubblico cresce tra le aziende Emea

PAG 17

- Flexible IT si affida a Ready Informatica per il workplace virtuale

PAG 18

- Intel ha rilasciato processori Xeon scalabili

COVER STORY

## OVH, IL CLOUD AL TOP IN EUROPA

Rete e data center di proprietà, l'acquisizione di vCloud Air da VMware e un'ampia offerta di servizi di public, private e hybrid cloud posizionano OVH al top dei provider europei

OVH è uno dei maggiori provider europei di servizi cloud hyperscale. Fornisce servizi cloud di livello business caratterizzati da un elevato valore e da prestazioni avanzate.

Contrariamente ad altri provider che dispongono solamente della rete o dei data center, o che si limitano ad erogare servizi software su piattaforme e infrastrutture di terze parti, OVH ha realizzato una piattaforma cloud con un portfolio di servizi che eroga direttamente tramite una rete e data center di proprietà, distribuiti sul territorio. Questi data center sono



Dionigi Faccenda, Sales & Marketing  
Director di OVH in Italia

equipaggiati con server di propria produzione e sviluppati in ottica green, adottando su larga scala innovazioni tecnologiche come il raffreddamento a liquido dei server che consente di ridurre sensibilmente la climatizzazione nei data center e i relativi costi.

È un approccio che nel tempo si è dimostrato lungimirante e si è tradotto in numerosi punti a suo favore e soprattutto a beneficio delle aziende che ne utilizzano i servizi.

Il primo punto di attenzione è la sicurezza: OVH è in grado di fornire servizi IaaS di cui può garantire il pieno controllo e, di conseguenza, la conformità nelle varie regioni mondiali a normative locali sempre più severe per quanto concerne la protezione dei dati, come sta avvenendo in Europa con l'entrata in vigore nel 2018 del restrittivo GDPR.

Disporre di un'infrastruttura proprietaria consente a OVH un controllo maggiore sui servizi offerti, oltre a una maggior flessibilità nella loro erogazione, che va tutta a beneficio dei clienti. Questa vision strategica si è rivelata di successo e ha portato l'azienda a crescere in modo significativo nel tempo: attualmente OVH conta tra i suoi clienti oltre un milione di aziende su scala mondiale, dispone di 260.000 server attivi in 20 data center dislocati su quattro continenti.

### La conferma degli analisti

La posizione di leadership a livello europeo di OVH è confermata da analisti indipendenti come Cloud Spectator, un'agenzia americana specializzata nello studio comparativo delle offerte Cloud che ha da poco pubblicato la sua annuale classifica Top 10 dei provider di infrastrutture IaaS di Public Cloud, stilata in base a tipologie di server

virtuali, performance e stabilità di CPU, spazio di storage e memoria, in modo da poter misurare il reale valore delle istanze a livello di end-user.

I risultati ottenuti pongono OVH al top della classifica, sopra primari competitor d'oltreoceano, certificando allo stesso tempo il livello delle prestazioni e la competitività delle tariffe offerte per i servizi IaaS. Il posizionamento di OVH, ha osservato la società di analisi, è il risultato di una

differenza sostanziale nella concezione stessa dell'offerta Public Cloud e delle istanze High Availability da parte di OVH, in quanto l'utente usufruisce della totalità delle risorse per tutto il tempo.

### Un portfolio rafforzato con vCloud Air

Il portfolio di offerta di servizi Cloud di OVH si è recentemente rafforzato con l'acquisizione della divisione vCloud Air di VMware, un'offerta cloud basata sulla tecnologia Software-

Defined Data Center.

Va osservato, ha evidenziato il service provider, che l'accordo è conseguenza di una partnership consolidatasi nel tempo e che ha visto entrambe le aziende portare sul mercato il concetto di Software Defined Datacenter as a Service. A seguito dell'acquisizione della divisione, gli utenti di vCloud Air possono fruire di un'ampia scelta tra i data center OVH e di prestazioni migliori derivanti dalle migliaia di chilometri di rete in fibra ottica e dai 32 POP in tutto il mondo.

«Grazie alla relazione strategica con VMware, che comprende una R&D congiunta e la distribuzione di soluzioni di alta gamma, OVH guida il mercato del Private Cloud in Europa. Con questa acquisizione, OVH è in grado di proporre un'offerta dal valore unico, adatta alle esigenze delle



più grandi aziende. Questa offerta includerà una vasta gamma di soluzioni per le migrazioni e funzionalità avanzate per le infrastrutture ibride e i data center virtuali, con grandi vantaggi per i nostri clienti in tutto il mondo», ha commentato **Octave Klaba**, Chairman e CEO di OVH.



*Octave Klaba -  
Chairman e CEO di OVH*

### Una forte presenza sul territorio

Continuamente impegnata nel migliorare e diffondere i propri servizi cloud, anche per rispondere in modo puntuale alle normative locali e assicurare ai clienti la massima efficienza, OVH ha puntato fin dall'inizio sulla creazione di strutture distribuite sul territorio. L'Italia è stata la prima sede ad essere avviata fuori dalla Francia, già nel 2008, ed è ancora oggi una delle più importanti.

«In Italia serviamo attualmente oltre 30.000 clienti, con una tendenza alla crescita che non si è mai arrestata nel tempo. I servizi che offriamo sono via via più completi, a fronte di un maggiore interesse generale sul tema cloud, oltre che di una crescente attenzione ad aspetti chiave come la sicurezza, la disponibilità dei dati e la totale conformità agli standard», spiega **Dionigi Faccenda**, Sales & Marketing Director di OVH in Italia.

Le aziende italiane che hanno puntato sui servizi cloud di OVH, tra cui DAU e Jobrapido, operano in vari settori, caratterizzate però dall'elemento costante dell'innovazione: tipicamente, la possibilità di scalare le proprie risorse, avendo sempre a disposizione alte performance senza dover sostenere costi di partenza eccessivi, aiuta e stimola la competitività anche sui mercati più impegnativi.

In un'ottica più globale, l'azienda ha recentemente annunciato l'avvio dell'attività negli USA, con l'aggiunta di due nuovi data center alla sua ampia rete globale di tecnologia green ad alte

prestazioni.

### OVH: Servizi per un cloud pubblico, privato e ibrido

Il portfolio OVH per le aziende che vogliono intraprendere un percorso di digital transformation basato sul cloud è molto ampio, copre esigenze che spaziano dalla fornitura di server virtuali a server dedicati, dal public cloud al private cloud e al cloud ibrido.

Il servizio di **Public Cloud** permette di fruire di istanze che combinano flessibilità e risorse garantite,

che mettono a disposizione CPU, RAM e storage nella quantità che serve e un accesso da amministratore come avviene su server dedicato. Il servizio ha una fatturazione oraria trasparente e permette di aggiungere risorse senza reinstallazione e di utilizzare API Openstack per automatizzare la propria infrastruttura. Il servizio si basa su tecnologie open source e comprende funzionalità accessibili dallo Spazio Cliente o tramite le API OVH.

Il **Private Cloud** è un servizio scalabile fruibile tramite un'infrastruttura hardware completamente dedicata e con la virtualizzazione della infrastruttura di utente con tecnologia VMware e gestita da OVH. Sono due le modalità con cui è fruibile: sotto forma di pack Dedicated Cloud oppure come Software Defined Data Center.

Il servizio di **Cloud ibrido** permette di adattare rapidamente l'infrastruttura alle esigenze di business. Si basa sulla piattaforma vRack, che permette di interconnettere i diversi ambienti dei prodotti Public Cloud, Private Cloud e server dedicati e farli comunicare tra loro, ovunque si trovino su scala mondiale. vRack permette di connettere, isolare o ripartire i servizi OVH all'interno di una o più reti private sicure e di realizzare infrastrutture private complesse su un perimetro multi data center mondiale.

# IL DATA CENTER NELL'ERA DEL CLOUD E DELL'INDUSTRIA 4.0

**I data center devono poter supportare la digital transformation industriale. Antonio Carnassale, Country Manager di Vertiv, illustra gli aspetti salienti**

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha incluso nel Piano Nazionale Industria 4.0 misure volte a spingere le imprese italiane a cogliere tutte le opportunità che emergono dai grandi cambiamenti in corso nelle metodologie e nei processi produttivi.

La trasformazione digitale è un fenomeno in atto a livello globale e il Piano ha l'obiettivo di sostenere le aziende nel percorso di modernizzazione e crescita, promuovendo gli investimenti. Inoltre, per organizzare la produzione attraverso l'interconnessione delle macchine e l'analisi dei Big Data, sarà necessario avere a disposizione una rete non solo performante ma anche robusta, affidabile e sicura, che garantisca continuità operativa e servizi in qualsiasi contesto e condizione. Sarà necessario anche investire in risorse umane specializzate e soluzioni tecnologiche intelligenti che consentano alle aziende di diventare veri e propri fornitori di servizi digitali a valore aggiunto.

Con l'aiuto di **Antonio Carnassale**, Country Manager di Vertiv Italia, nei paragrafi seguenti vediamo di fare il punto sugli aspetti essenziali.

## Velocità e IoT

La velocità nell'Industria 4.0 rappresenta un prerequisito fondamentale per la maggior parte dei progetti IoT (Internet of Things), in cui la capacità di elaborazione deve essere concentrata in luoghi molto vicini alle fonti dei dati, che si presentano notevolmente distribuite da un punto di vista geografico, e anche il tempo di latenza è un tema cruciale che deve essere risolto con soluzioni specifiche. Avrà necessità di banda larga per essere sempre connessa con gli altri siti della filiera, per cui saranno necessari banda, elettricità a basso costo e sistemi di raffreddamento efficaci per monitorare le temperature dei server.

I fornitori di telecomunicazioni e gli operatori dei data center, avvisa Carnassale, devono quindi rispondere in modo efficace alla crescita del traffico di rete e di calcolo, sarà quindi necessario realizzare infrastrutture robuste e sicure che possano aumentare la velocità di risposta e migliorare l'efficienza e la gestione. L'esecuzione di questa strategia suggerisce l'identificazione di un partner con una vasta rete di specialisti locali in grado di configurare, installare ed operare in continuità attraverso l'eccellenza dei servizi di manutenzione su sistemi AC e DC Power e su soluzioni di gestione termica efficienti.

## UPS a garanzia della continuità operativa

Nella realizzazione di infrastrutture di alimentazione affidabili, nota Carnassale, la presenza

di unità UPS è un prerequisito indispensabile. Poiché l'efficienza energetica di un UPS considera il rapporto tra la potenza attiva in entrata all'UPS e la potenza attiva in uscita dallo stesso verso il carico è evidente che la riduzione del consumo di potenza dell'UPS assume un ruolo fondamentale contro lo spreco di energia, ottimizzando il risparmio dei costi complessivi della bolletta energetica e contribuendo attivamente alla riduzione delle emissioni di CO2.

Ad esempio, evidenzia Carnassale, nel portfolio Vertiv, Liebert Trinergy Cube e Liebert NXC sono due tra le soluzioni disponibili in grado di fornire una elevata disponibilità per un'ampia gamma di applicazioni e ambienti operativi.

### **Il problema ambientale**

Molti dei data center di nuova generazione sono dotati di unità di condizionamento di tipo perimetrale, mentre altri di dimensioni inferiori usano la tecnologia infrarack, ossia le unità di condizionamento vengono inserite tra i rack che ospitano i dispositivi IT.

Queste unità hanno la funzione di garantire la circolazione dell'aria, la filtrazione, il mantenimento del giusto livello di temperatura ed umidità ottimali per il funzionamento sicuro delle



*Antonio Carnassale - Country  
Manager di Vertiv Italia*

apparecchiature IT, controllate con sistemi evoluti.

I moderni dispositivi sono in grado di adattarsi e di offrire un'elevata efficienza anche a carico ridotto, adeguando dinamicamente la potenza delle unità alle condizioni della sala, interagendo e anticipando eventuali cambiamenti per garantire un livello costante di raffreddamento, ottimizzando nel contempo i consumi energetici.

La progettazione dei data center, in sostanza, osserva il manager, sta diventando

sempre più intelligente ed integrata e anche le unità di raffreddamento si evolvono per garantire livelli crescenti di continuità di servizio, efficienza energetica e ottimizzazione dei costi.

Il mantenimento di adeguate condizioni nel data center richiede però una gestione efficiente del circuito di raffreddamento dell'aria. SmartAisle ad esempio è una soluzione preconfigurata con unità di alimentazione e condizionamento, coordinate sotto tutti gli aspetti, per garantire la regolazione e l'orchestrazione trasparente dei sistemi presenti nell'infrastruttura fisica, per i server e per i componenti di storage e di rete del data center.



### **Il problema dell'IoT**

Nel settore manifatturiero, la crescita dell'IoT, evidenzia Carnassale, ed è facile essere d'accordo con il manager, sta cambiando le regole del gioco per i requisiti richiesti all'IT. Una nuova generazione di dispositivi "smart" è in arrivo e questo sposterà le innovazioni tecnologiche dai data center centralizzati più vicino ai sistemi di produzione. Prevedibilmente non solo ci sarà una maggiore potenza di calcolo disponibile a livello di edge, ma saranno generati anche molti più dati. La quantità di informazioni che attraversa le reti necessiterà di una gestione attenta per mantenere tempi di risposta rapidi e questo, assieme all'enorme quantità di dati generati, spingerà le organizzazioni a spostare la potenza di calcolo dal data center all'edge. Per supportare questo cambiamento architetturale Vertiv ha realizzato SmartCabinet, un sistema integrato che combina le esigenze di

un micro data center in una singola unità, eliminando la necessità di costruire sale computer complesse. Si tratta, ritiene Carnassale, di dotazioni indispensabili per le PMI con limitazioni di spazio, ma anche per le aziende interessate ad aggiornare rapidamente le sale server e i nodi locali per poter sostenere la crescente domanda di elaborazione dati finalizzata alla fornitura di contenuti, come il mobile computing e l'IoT. In definitiva, l'azienda produttiva intelligente del futuro prossimo sarà costituita da professionisti specializzati, da macchine connesse e apparecchi caratterizzati da elevati livelli di automazione, che opereranno anche su sistemi cloud, per consentire un'elaborazione dei big data più rapida ed efficace. Sarà importante utilizzare strumenti di analytics per ottenere vantaggi dal machine learning, cioè dalle macchine in grado di migliorare la loro resa imparando proprio dalle informazioni raccolte e analizzate.

# **DATA CENTER INFRASTRUCTURE TRENDS FOR 2017**

# LE PRACTICE NUVIAS PER LA DIGITAL TRANSFORMATION

**Nuvias ha rafforzato la partnership con Riverbed e Nokia per favorire la digital transformation**

**N**uvias Group, distributore pan-EMEA che ha riunito importanti società di distribuzione come Wick Hill, Siphon e più di recente Zycko, ha illustrato le sue linee guida per incrementare la distribuzione a valore, sia tramite una focalizzazione sui nuovi paradigmi dell'IT che tramite accordi con fornitori primari di tecnologie. L'obiettivo di meglio rispondere alle esigenze del mercato e del canale, ha spiegato Piera Loche, Manager Director di Zycko Italy, è stato perseguito a livello EMEA con la definizione di sette pratiche. In Italia, al momento il gruppo è focalizzato su tre di queste.

**Cyber Security:** Ha l'obiettivo di fornire le migliori soluzioni di settore tramite un portfolio che spazia dal firewall e dagli anti-malware fino al controllo degli accessi e al rilevamento delle minacce avanzate. Tra i produttori le cui soluzioni fanno parte del portfolio vi sono Barracuda, Arbor e Malwarebytes.

**Advanced Networking:** E' il risultato della specializzazione nell'advanced networking di Zycko. La practice comprende soluzioni per il networking, il monitoraggio e la gestione delle reti e annovera partner tecnologici come Riverbed e Nokia. Per quanto concerne quest'ultima, Nuvias è stato selezionato come primo distributore pan-EMEA.



Di Riverbed al portfolio Nuvias è stato aggiunto SteelCentral, una nuova soluzione integrata di Digital Experience Management.

Riverbed SteelCentral, ha illustrato Vittorio Carosone, Regional Sales Director di Riverbed, permette alle aziende di valutare e risolvere eventuali problemi dell'intera esperienza digitale, dalla user experience sul dispositivo, alla rete, all'infrastruttura, al cloud e alle applicazioni, siano esse mobile che di back-end.

**Unified Communication:** ha l'obiettivo di far fronte alle esigenze dei partner di canale che vogliono implementare tecnologie di UC, sia on-premises che nel cloud. Tra i partner tecnologici annovera brand come BroadSoft, AudioCodes, Panasonic e Lifesize.

Più in generale, ha illustrato Piera Loche, l'obiettivo di Nuvias è di fornire ai partner di canale l'accesso a una ampia gamma di soluzioni e tecnologie ad alto valore aggiunto e ad una serie di servizi di supporto atti a consentire ai partner di incrementare il business.

# NUOVI SERVER FUJITSU PER IL CLOUD E IL MONDO DIGITALE

La nuova generazione dual e quad-socket dei server Primergy e octo-socket del server Primequest di Fujitsu supporta nel percorso di trasformazione digitale

Fujitsu ha annunciato la disponibilità di una nuova gamma di server Primergy dual e quad-socket e sistemi server business critical octo-socket Primequest. L'intera nuova generazione di server equipaggia i nuovi processori Intel Xeon Scalable. La gamma combina, ha evidenziato la società, prestazioni, configurazione flessibili e progetto di sistema ideati per le esigenze di calcolo guidate dalla digitalizzazione, incluse le analisi dati e l'intelligenza artificiale.

In pratica, con questi suoi ultimi modelli di server Fujitsu si è proposta di fornire una piattaforma ottimizzata per i diversi workload in grado di costituire la base per la creazione di data center sicuri, agili e multi-cloud.

Tra i principali sviluppi della piattaforma, le innovazioni sono guidate dal server multi-node Primergy CX400 M4, che è stato progettato in modo da mettere a disposizione una potenza di calcolo specifica per i vari workload in modo flessibile e modulare. Il Primergy CX400 M4 abbina, spiega Fujitsu, la densità e l'efficienza dei server blade-like con la semplicità e i costi dei sistemi rack-based e presenta una piattaforma e aperta alla creazione di sistemi integrati

Primergy CX400 M4



e tecnologie software. È stato ideale per tutte le infrastrutture in ambienti virtuali, per l'high-performance computing, per il cloud e ambienti di storage iperconvergenti.

I server sono ottimizzati con una serie di funzionalità per soddisfare una ampia gamma di scenari applicativi nei diversi settori, inclusi i principali processi e i database, i sistemi iperconvergenti, il cloud e gli ambienti virtuali, e le applicazioni che richiedono un elevato numero di dati da gestire come, ad esempio, analisi di big data in tempo reale, la realtà virtuale e l'intelligenza artificiale.

Le caratteristiche tecniche dei server includono moduli di memoria DDR4 e capacità fino a 6 TB nel quad-socket Primergy server, opzioni di configurazione flessibili per supportare le combinazioni di unità di memoria con elevate capacità e avanzate unità di elaborazione grafica (GPU) per accelerare ulteriormente il calcolo ad alte prestazioni e i carichi di lavoro dei data center. La connettività è fornita tramite LAN Ethernet e

# SELTA INVESTE NEI GIOVANI PER LA CYBERSECURITY

**L'accordo tra Selta e Elis  
Innovation Hub si propone di  
creare un centro di competenze  
dedicato alla cybersecurity**

Selta, società italiana che opera nell'ambito delle infrastrutture critiche nazionali e in ambito sicurezza, ha siglato un accordo con Elis per la creazione di un Competence Center dedicato alla Cybersecurity.

Il progetto rientra nel corso di Laurea di Digital Engineering Program, nato dalla partnership tra Elis, realtà educativa non profit che si rivolge a giovani, professionisti ed imprese per rispondere al divario scuola-lavoro, ed il Politecnico di Milano, con l'obiettivo di formare esperti nelle tecnologie emergenti ovvero Intelligenza Artificiale e Data Analytics, Cyber Security, Blockchain, IoT, Realtà Aumentata e Realtà Virtuale.

L'Innovation Hub vedrà la partecipazione di 80 Junior Talent di cui 50 studenti nel corso di laurea Digital Engineering Program e 30 laureati in Discipline Scientifiche. I progetti riguardanti le tecnologie emergenti saranno seguiti dalle aziende consorziate. Selta si occuperà di tutte le tematiche riguardanti il mondo della Cyber Security.

«Selta è una realtà all'avanguardia, al servizio di imprese e istituzioni, sui temi della Cyber Defence e Information Security a livello internazionale. Per questo siamo felici di poter collaborare con Elis e dare il nostro contributo nel formare

giovani talenti. Sempre più le aziende e gli stati stanno investendo

per garantirsi adeguati livelli di sicurezza», ha commentato **Gianluca Attura**, Amministratore Delegato di Selta.

Il Competence Center prenderà il via ad ottobre e sarà integrato con il corso di Ingegneria Informatica. Consentirà di fare un'esperienza lavorativa coniugando conoscenze teoriche sulla Cybersecurity con competenze pratiche su progetti di innovazione applicati al mercato.

Nello specifico, i progetti per le aziende riguarderanno attività di sensori, Gateway & Network Security, Cloud & Data Security, Application Security, Predictive Security Intelligence, Vulnerability Assessment & Penetration Test ed IoT security.

Un esempio è la creazione di un sistema real-time che elabora un'elevata quantità di dati e identifica attacchi informatici prima che si verifichino. Selta metterà a disposizione di Elis il proprio know-how attraverso la collaborazione di manager della società per la parte formativa ed elargirà due borse di studio per i giovani.



*Gianluca Attura - AD di Selta*

# IN PÉPINIÈRES D'ENTREPRISES, DATA CENTER E CLOUD A PROVA DI FUTURO

**Le Pépinières d'Entreprises, incubatori d'impresa della Regione Valle d'Aosta per le start-up, hanno espanso il loro Data Center con le tecnologie Schneider Electric**

Le Pépinières d'Entreprises sono incubatori d'impresa e spazi di co-location pensati dalla Regione Valle d'Aosta per accogliere le start-up e favorirne la crescita, a vantaggio dello sviluppo economico del territorio e dell'occupazione locale. Presso le strutture di Aosta e di Pont-Saint-Martin i giovani imprenditori trovano uffici, infrastrutture e servizi adatti ad avviare la loro attività all'interno di un centro accogliente e dotato di tecnologie innovative.

Con gli spazi occupati principalmente da imprese del settore IT, ha dovuto recentemente dotarsi di un nuovo data center per soddisfare le esigenze delle realtà ospitate.

«La nuova infrastruttura doveva comprendere gli spazi fisici in grado di contenere i dispositivi IT delle start-up e tutta la componente di approvvigionamento energetico, climatizzazione e sicurezza in grado di garantire la disponibilità dei loro apparati e, di conseguenza, la continuità operativa», ha spiegato Antonio di Blasi, Responsabile Innovazione Area Pépinières di Vallée d'Aoste Structure, la società che ha in gestione i due incubatori d'impresa.

Non solo: gli apparati della sede di Pont-Saint-Martin forniscono servizi anche a società private e a enti della pubblica amministrazione

*Data Center Schneider Electric*



locale. Risultava fondamentale quindi allestire una nuova infrastruttura all'altezza di tutte le esigenze.

Sulla base di questi prerequisiti, Vallée d'Aoste Structure ha scelto di realizzare il nuovo data center della Pépinière di Pont-Saint-Martin utilizzando soluzioni Schneider Electric.

L'infrastruttura comprende anche i quadri Schneider Electric di distribuzione elettrica intelligente "iQuadro": un sistema in bassa tensione innovativo che, attraverso il software di monitoraggio, permettono di identificare eventuali problemi, controllare gli assorbimenti e di tracciare i consumi dei singoli dispositivi presenti.

È presente inoltre un sistema di protezione dell'alimentazione composto da UPS Symmetra PX, scalabile e ridondato, che garantisce la disponibilità senza interruzione del data center. Il tutto poggia su un pavimento flottante della gamma Uniflair, che permette un potenziamento delle capacità di raffreddamento, minimi costi di manutenzione e una distribuzione ottimale degli impianti.

# OFFICINE CST PASSA AL CLOUD DI ARUBA

**Il Private Cloud di Aruba supporta Officine CST nella gestione dei dati e dei processi, e per una soluzione di disaster recovery**

Aruba è stata scelta da Officine CST, società di gestione di processi di riconciliazione-certificazione del credito verso la PA, per migrare i propri dati in cloud. Officine CST opera da oltre dieci anni nell'analisi, certificazione, gestione e cessione pro soluto e recupero - anche giudiziale - di portafogli di crediti di importo rilevante.

Prima di rivolgersi ad Aruba, l'azienda operava attrezzando uno o più rack con sistemi server situati presso il data center di un altro provider, ma la gestione di hardware fisico portava con sé problematiche quali la verifica e il monitoraggio costante della ridondanza dei sistemi per evitare eventuali "point of failure" legati all'infrastruttura hardware, scarsa scalabilità, minima reattività in caso di necessità e attività di manutenzione e controllo dispendiosa.

Era, ha evidenziato Aruba, un'infrastruttura che si muoveva troppo lentamente rispetto alle esigenze di crescita dell'azienda. Ciò ha portato Officine CST all'individuazione di una soluzione scalabile e reattiva alle esigenze e di un fornitore in grado di supportare l'azienda nella prima fase di individuazione e valutazione degli aspetti cardine di migrazione verso un sistema Cloud.

La scelta si è concretizzata nella migrazione su



una soluzione di Private Cloud di Aruba, completata da un sistema di Disaster Recovery in grado di garantire alti livelli di protezione dati e oggi i servizi di Officine CST vengono gestiti da un Virtual Data Center in Private Cloud.

Officine CST dispone oggi di un insieme di una decina di server in dominio basati su tecnologia Microsoft e ha attivato un servizio di backup basato su una soluzione software di Idera, ospitato su un server fisico ridondato e collegato attraverso un canale criptato al Virtual Data Center, nonché un Disaster Recovery posizionato su un data center secondario a oltre 80 chilometri dal sito primario.

«Grazie al Private Cloud di Aruba, l'azienda garantisce massima disponibilità del servizio, in quanto la struttura è completamente ridondata; garanzia di continuità al di sopra degli standard contrattuali; performance, grazie alla qualità delle risorse dedicate al 100% e scalabilità», ha commentato **Simone Braccagni**, Direttore Commerciale di Aruba.

# IL BUSINESS DI YES BANK SI RIVOLGE A CLOUDERA

La banca indiana in ambito  
privato adotta Cloudera  
Enterprise Data Hub per l'analisi  
dei big data in modo sicuro e in  
tempo reale

Cloudera, fornitore di una piattaforma di analisi, gestione dei dati e apprendimento automatico basata sulle tecnologie open source, ha annunciato che YES BANK, una delle principali banche del settore privato in India, ha adottato Cloudera Enterprise Data Hub per sviluppare campagne personalizzate rivolte ai propri consumatori. Cloudera Enterprise, in particolare, consente di trasformare i propri dati transazionali e dei clienti in informazioni fruibili utilizzando analytics in tempo reale e con apprendimento automatico.

La soluzione è una risposta al problema delle aziende nel settore bancario, assicurativo e dei servizi finanziari che faticano a 'tenere il passo' e a gestire la quantità di dati dei clienti che acquisiscono nell'economia mobile focalizzata sul consumatore. Con Cloudera Enterprise le BFSI come YES BANK possono estrapolare grandi volumi di dati provenienti da transazioni finanziarie e creare algoritmi di apprendimento automatico per supportare le decisioni aziendali basate sulle informazioni e la crescita dei ricavi.

«Cloudera Enterprise è ora il fondamento della strategia digitale dell'azienda. Forte della serie di collaborazioni di successo con altre importanti BFSI in tutto il mondo, YES BANK ha deciso di



distribuire una piattaforma moderna per fornire un'esperienza digitale differenziata ai propri clienti attraverso analisi intelligenti e in tempo reale», ha affermato **Anup Purohit**, Chief Information Officer di YES BANK,

Alla data, YES BANK utilizza big data e analytics per offrire opportunità di upsell e cross-sell, fornendo un'esperienza personalizzata ai consumatori attraverso i canali digitali della banca e individuando e rettificando eventuali inconvenienti durante l'esperienza del cliente.

«I dirigenti aziendali devono tenere il passo con le tecnologie più recenti per offrire esperienze eccezionali ai propri clienti», ha dichiarato Mark Micallef, Vice President Asia Pacific e Giappone di Cloudera. «Cloudera supporta organizzazioni come YES BANK con una piattaforma scalabile e sicura per l'analisi dei dati e il machine learning che permette di utilizzare i dati in modi prima impensabili e consente di trarre informazioni approfondite per far crescere i ricavi, pur mantenendo un elevato standard di sicurezza e garantendo la conformità alle normative».

# IOT E CLOUD RENDONO L'AMBIENTE SMART

La tecnologia rende l'ambiente in cui si lavora e vive sempre più intelligente, complice anche la diffusione dello smart office, l'IoT e il Cloud



Il livello raggiunto dalla trasformazione in "Smart" di quanto circonda le persone è stato analizzato da Risco Group, azienda specializzata nello sviluppo di soluzioni di sicurezza integrate, che ha coinvolto i propri utenti nazionali in un'indagine che ha confermato il forte potenziale di crescita del mercato smart nel nostro Paese.

Un segnale di interesse verso il segmento smart è rappresentato dal 10,2% dei consumatori italiani che sostiene di avere intenzione di acquistare oggetti intelligenti e connessi nei prossimi 2 anni per rendere la propria casa più sicura, smart e confortevole.

Persiste un 1,9% che non ha intenzione di connettere gli oggetti di casa. Tra le principali remore all'adozione di soluzioni smart home vi sono i costi elevati (47%), il timore di malfunzionamenti (41%) e la paura di essere hackerati (37%).

Le caratteristiche della soluzione ideale

Le soluzioni smart home, rese ancor più interessanti dalla crescita dello Smart Working, si stanno moltiplicando e di pari passo anche le esigenze e le aspettative dei consumatori.

Ricevere notifiche e gestire da remoto e dal Cloud l'ambiente è considerata una prerogativa irrinunciabile dal 66% dei rispondenti, seguita da facilità

di utilizzo (54,1%) e flessibilità (36%), ossia la possibilità di aggiungere elementi alla soluzione installata, anche successivamente, senza bisogno di cambiare il sistema centrale.

«Con la nostra Smart Home abbiamo accettato la sfida di rendere le case intelligenti e connesse, migliorandone comfort, sicurezza e consumi. Per avvicinare gli italiani al mondo smart home e a quello della sicurezza e ai migliori professionisti che vi operano, abbiamo anche sviluppato un nuovo sito pensato per gli utenti finali, più user-friendly e a portata dei consumatori», ha dichiarato **Ivan Castellan**, Branch Manager di Risco Group Italia.

Per indirizzare le richieste del mercato, Risco ha progettato soluzioni smart home intuitive e ha annunciato Smart Home per una casa sicura, connessa e intelligente. Inoltre, ha in essere una roadmap per espanderla con ulteriori funzionalità in grado di rispondere a esigenze in continua evoluzione. Da poco ha reso disponibile un modulo e una app che permette di interagire con le tapparelle dal proprio smartphone.

# INNOVAZIONE DIGITALE: IL PARERE DEI MANAGER

**Per i servizi finanziari  
l'innovazione digitale è una  
opportunità, ma persistono  
preoccupazioni. Un'indagine  
Fujitsu fa il punto sul parere dei  
manager**

La maggior parte degli executive del settore dei servizi finanziari in Europa e in Italia ha una visione positiva sull'impatto delle innovazioni digitali e sulle opportunità che queste potranno offrire per la loro crescita e capacità di competere sul mercato. Tuttavia, secondo una indagine commissionata da Fujitsu, questo processo genera preoccupazione a un livello più elevato di quanto non sia stato rilevato negli altri settori presi in esame.

La ricerca *"Fit for Digital: Co-creation in the age of disruption"* è stata condotta dalla società di ricerca Censurwide. ha riguardato 1180 decision-maker di imprese medie e grandi della PA, dei servizi finanziari, della vendita al dettaglio e della manifattura, tra cui 250 intervistati di retail. Di questi 150 in Italia.

## **I risultati della ricerca**

I dati evidenziano che ben il 64% del campione a livello europeo vive con ansia la digital transformation che ha impattato il settore finance. In Italia la percentuale è più bassa - il 36%, mentre il 56% si dichiara entusiasta - ma, se confrontata con gli altri settori, osserva Fujitsu, la percentuale rimane la più alta. Che oggi si possa parlare di processo di innovazione come della nuova "normalità" per le imprese di ogni

settore è evidente in tutti i settori. Quello finance però, con l'ingresso di nuovi operatori - le società fintech o le cosiddette banche "challenger" - è stato investito da una maggiore concorrenza che ha anticipato l'impatto della digital transformation.

Di conseguenza, la maggior parte degli intervistati a livello europeo (il 98%) e in Italia (il 56%) hanno dichiarato che le loro imprese sono già state direttamente interessate da questo processo. Un ulteriore 72%, sia in Europa che in Italia, prevede che questo trend continui, aspettandosi un cambiamento fondamentale nell'industria entro il 2021.

Questo cambiamento porta i dirigenti del settore finance a esprimere preoccupazione per l'impatto della digital transformation. Quasi la metà (47%) degli intervistati a livello europeo e ben il 62% in Italia hanno affermato che le innovazioni stanno modificando il processo decisionale nel lungo periodo.

In Italia però, emerge che ben il 97,5% degli intervistati dichiara anche che la propria organizzazione sta prendendo delle misure per affrontare il tema della digital disruption.

Altra nota positiva arriva dal grado di confidenza nel decidere gli interventi sui processi di digitalizzazione: il 62% degli intervistati europei e il 70% di quelli italiani ha infatti dichiarato di prendere in maniera più serena rispetto a due anni fa le decisioni sull'innovazione e, rispettivamente l'89% e il 56%, hanno affermato di



vedere un futuro più prospero grazie alle innovazioni digitali.

«Sulla spinta di una maggiore concorrenza e innovazione tecnologica digitale che caratterizza il settore finance più di altri, le aziende che vi operano hanno bisogno di aggiornare la propria infrastruttura tecnologica affinché non diventi obsoleta. I risultati della nostra analisi confermano che queste aziende comprendono i vantaggi che derivano da un processo di digitalizzazione e la loro consapevolezza di dover implementare nuove tecnologie per rimanere competitivi è in continuo aumento. Il top management di queste aziende si rende altresì conto di aver bisogno di aiuto per raggiungere i propri obiettivi: il 52% del campione europeo e il 44% di quello italiano crede che la scelta del partner corretto li possa aiutare a creare soluzioni tecnologiche per supportarli nel proprio successo», ha commentato i risultati dello studio **Bruno Sirletti**, Presidente e Amministratore Delegato di Fujitsu Italia.

### Si punta su nuove tecnologie e risorse

Tra le misure adottate per affrontare le sfide della trasformazione digitale, il campione italiano dichiara che la propria azienda ha investito in tecnologia e nell'acquisizione di nuove risorse (49% in entrambi i casi), oltre ad aver cambiato la strategia di business (47%). L'evoluzione

digitale viene vista, della maggior parte degli intervistati (86% in Europa, un po' meno, 51% in Italia) come la condizione necessaria per poter prosperare nel futuro.

A livello europeo, due terzi (65%) dei dirigenti finanziari ritiene che la loro azienda debba innovare più velocemente per rimanere competitiva sul mercato; il dato in Italia arriva addirittura al 91%. Inoltre, quasi la metà (46% in Europa, il 40% in Italia) crede che internamente, la prima linea del management stia affrontando le opportunità offerte da questa sfida.

Analizzando i fattori esterni, è interessante notare che, osserva Fujitsu, a livello europeo c'è uniformità di risposta tra i settori presi in esame sul fatto che i clienti vengono identificati come il principale driver che ha portato o porterà l'azienda al cambiamento (a livello europeo è il 46% nel settore finance, solo il 20% in Italia); nel nostro Paese invece, sono i partner o le terze parti a svolgere questo ruolo per il 37% degli intervistati (i clienti lo sono per il 33%).

In generale, la percezione dell'innovazione digitale nei servizi finanziari è positiva. Il 68% del campione europeo e ben il 93% di quello italiano crede infatti che rappresenti un'opportunità interessante per la propria azienda. Con particolare riferimento alle risposte dagli intervistati italiani, il 63% ha dichiarato che la digital transformation per la propria azienda ha comportato una decisa spinta all'innovazione (63%) e una maggiore competizione interna (45%).

# IL CLOUD PUBBLICO CRESCE TRA LE AZIENDE EMEA

**Cresce il ricorso al cloud pubblico ma un'indagine rivela una certa mancanza di chiarezza su chi è preposto alla sicurezza**

Le aziende dell'area Emea stanno aumentando gli investimenti nel cloud pubblico nonostante le preoccupazioni per la sicurezza e la percepita mancanza di chiarezza su chi sia responsabile della protezione dei dati. E' questo uno dei risultati emersi da uno studio sui decisori IT realizzato da Barracuda Networks.

Le aziende in Emea che usano un'infrastruttura cloud pubblica as-a-Service (IaaS) dichiarano che quasi il 35% della loro infrastruttura si trova attualmente nel cloud, per crescere a circa metà nei prossimi due anni.

Tra le imprese che hanno abbracciato il cloud pubblico, meno della metà (45%) ha però fiducia totale nella capacità del proprio fornitore di offrire una solida protezione per l'accesso alle applicazioni cloud.

In sostanza, le cifre indicano che più della metà delle aziende non è completamente soddisfatta dalla sicurezza offerta dal proprio fornitore cloud e che il problema dovrà essere affrontato per potere mantenere i tassi di sviluppo attuali.

Molti decisori IT sembrano anche non avere le idee chiare su chi abbia la responsabilità della sicurezza cloud: solo il 61% dichiara di conoscere e comprendere totalmente le proprie responsabilità.



Più preoccupante è che quasi due terzi degli intervistati (64%) ritiene che la protezione dei dati nel cloud sia responsabilità del fornitore mentre il 61% lo pensa per le applicazioni e il 60% per i sistemi operativi. Sono cifre che evidenziano una mancanza di comprensione dello Shared Responsibility Model, una clausola chiave di molti contratti dei fornitori cloud in base al quale a loro spetta la protezione delle componenti base dell'infrastruttura, mentre al cliente spetta la protezione di dati, applicazioni, sistemi operativi e altri elementi software utilizzati nel cloud.

Nonostante l'apparente mancanza di consapevolezza dei rischi, è incoraggiante osservare che le aziende in Emea si stanno attrezzando per introdurre misure extra di sicurezza. Oltre metà degli intervistati (57%) afferma di avere investito in prodotti di sicurezza aggiuntivi per proteggere l'accesso al cloud pubblico, mentre un ulteriore terzo (37%) prevede di farlo in futuro. La probabilità di avere livelli di sicurezza aggiuntiva appare più alta in Belgio/Olanda (70%) e ai minimi in UK (43%).

# FLEXXIBLE IT SI AFFIDA A READY INFORMATICA PER IL WORKPLACE VIRTUALE

**Flexxible IT innova l'approccio all'adozione di Citrix per il workplace virtuale nelle aziende, indifferentemente dalle dimensioni e dal settore**



Ready Informatica, è un distributore italiano ad alto valore aggiunto molto attivo nella proposizione e realizzazione di soluzioni di virtualizzazione di ambienti IT e di digital transformation, di soluzioni e piattaforme per lo storage e per la sicurezza informatica a diversi livelli. Per andare incontro alle esigenze delle aziende che devono rispondere ai nuovi paradigmi tecnologici e di mercato ha ampliato il proprio portfolio di prodotti e soluzioni a disposizione dei clienti siglando recentemente un accordo con Flexxible IT per la distribuzione dei suoi prodotti SMB di Iper-Convergenza in ambiente Citrix.

Flexxible IT, ha spiegato Ready Informatica, è un sistema di workspace virtuale che ha la funzione di permettere l'installazione automatica e di realizzare una gestione semplificata dei desktop virtuali Citrix XenDesktop e delle utenze server-based Citrix XenApp attraverso una interfaccia di gestione intuitiva.

In particolare, ha evidenziato Ready Informatica, la soluzione Flexxible|SMB Cloud è una appliance hardware che è stata ideata con l'obiettivo di realizzare ambienti di Iper-Convergenza. L'appliance viene consegnata congiuntamente con il software già pronto per essere installa-

to, compresi i prodotti Flexxible|VDI OS, Citrix XenApp e XenDesktop e Microsoft. Unica cosa esclusa sono le licenze d'uso Citrix e Microsoft, che vanno procurate a parte.

In pratica, l'obiettivo del prodotto è di eliminare tutte le complicazioni relative allo sviluppo di ambienti di desktop virtuali e allo stesso tempo permettere di ridurre i tempi di apprendimento all'utilizzo dell'intero sistema. Tempo che l'azienda indica essere contenibili in una sola giornata per un tecnico con una preparazione di medio livello.

«Flexxible IT ha inventato un sistema che permette un approccio semplificato alla tecnologia Citrix. Già dai primi contatti con il canale Italiano abbiamo rilevato un grande interesse soprattutto da parte di quei rivenditori e system integrator che hanno abbandonato o addirittura non hanno mai approcciato Citrix definendola una tecnologia troppo complicata e con una grossa pretesa di expertise tecnica di altissimo livello. Con Flexxible IT tutto si ribalta e finalmente Citrix diventa di facile accesso a chiunque», ha commentato **Marco Lorefice**, Direttore Marketing di Ready Informatica.

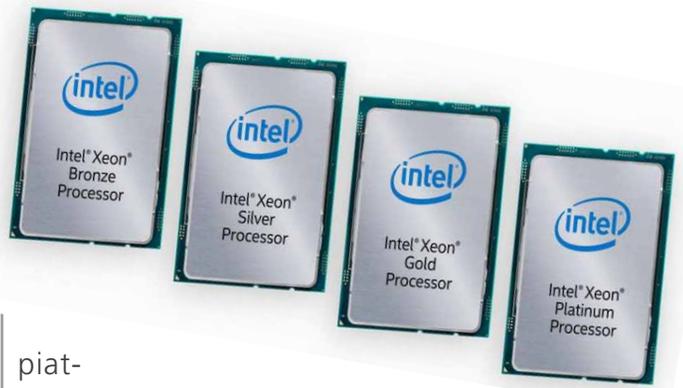
# INTEL HA RILASCIATO PROCESSORI XEON SCALABILI

I processori Intel Xeon sono stati progettati per supportare cloud computing, High Performance Computing e intelligenza artificiale

Intel ha annunciato i nuovi processori scalabili Intel Xeon, che si caratterizzano, ha spiegato l'azienda, per il disporre di prestazioni atte a gestire le attività ad elaborazione intensiva, tra cui analisi dei dati in tempo reale, infrastruttura virtualizzata e High Performance Computing. «I data center e l'infrastruttura di rete stanno avendo una serie di trasformazioni decisive per supportare casi d'uso emergenti come la medicina di precisione, l'intelligenza artificiale e i servizi di rete agili, preparando il terreno per il 5G», ha affermato **Navin Shenoy**, Executive Vice President e General Manager del Data Center Group di Intel. «I processori scalabili Intel Xeon rappresentano il più grande avanzamento dei data center del decennio».

L'annuncio della disponibilità generale di questi prodotti fa seguito al più ampio programma di distribuzione anticipata di Intel per l'ambito data center, con oltre 500.000 processori scalabili Intel Xeon che sono già stati venduti a provider di servizi aziendali, di soluzioni e piattaforme di High Performance Computing, di servizi e infrastrutture cloud e di comunicazioni leader del proprio settore.

I processori, ha spiegato l'azienda, comprendono inoltre una ampia serie di innovazioni a livello di



piattaforma, con miglioramenti prestazionali che risultano decisivi quando si ha a che fare con carichi di lavoro che hanno una valenza strategica per l'azienda.

Sono dotati di una nuova microarchitettura core, di nuove interconnessioni on-die e nuovi controller di memoria. La piattaforma, osserva Intel, ottimizza le prestazioni oltre ad offrire l'affidabilità, la sicurezza e la gestibilità necessarie nei data center e nelle reti.

Intel ha introdotto anche le soluzioni Intel Select, un brand destinato a semplificare l'implementazione di data center e reti, con soluzioni iniziali basate su Canonical Ubuntu, Microsoft SQL 16 e VMware vSAN 6.6. Le soluzioni Intel Select rappresentano un'espansione del notevole investimento dell'azienda nelle collaborazioni dell'ecosistema Intel Builders e offriranno sul mercato una scelta di configurazioni verificate Intel, per consentire ai clienti di velocizzare il ritorno sugli investimenti in infrastrutture basate sui processori scalabili.